

luce elettrica, dalle 2 alle 4 era scrupolosamente riservatissimo, e nemmeno come giornalista avrei toccata la fortuna di darvi la così detta capatina, se non era la squisita gentilezza dell'on. Borgatta, che con *Turco del Fracassa* e con *Gandolin del Caffaro*, mi presentò al presidente del Comitato.

La messa in scena, poichè si tratta di un banchetto fatto in teatro, l'espressione mi par giusta — fu addirittura splendida. Fu tutto quanto si può immaginare di più sfarzosamente fantastico. A me pareva di sognare e di trovarmi in uno dei castelli incantati di leggendaria memoria.

Il *Regio*, già risplendente d'oro e di luce, fu trasformato in un vero *eden*. Dappertutto fiori, tappeti, zampilli, orifiammi insomma tutto quanto si può immaginare di più *superscic*. Un'orchestra perfettissima composta di 80 professori, dai quali, per non dir altro, ho gustato una *marcia reale* come forse non sentirò mai più.

Quando al discorso di Crispi vi dirò alcune frasi colte a volo subito dopo l'uscita dei banchettanti, mentre ognuno se la sgattoiolava per suo conto.

— *Parole, parole!* si dissero a vicenda due meridionali e forse deputati, con un sospiro lungo come le loro *tube*.

In complesso, molto buono mi rispose — da me interpellato — il direttore di un noto giornale radicale.

— *Tolta la frase diretta ai clericali: Rispettate e rispetteremo, nulla di nuovo*, sentenziò un panciuto signore deputato e forse commendatore.

Discorrendo coll'on. Ferraris incontrammo l'on. Marchiori segretario generale dei lavori pubblici. A proposito si notava che Saracco fu nominato l'ultimo ed il più brevemente da Crispi. Ma devesi riflettere che l'on. Saracco è il meno anziano dei ministri. Eppoi è tanto modesto che è capace esso stesso d'aver suggerito a Crispi di fare così.

Dimenticavo di dirvi che una delle curiosità del giorno era l'intervento dell'on. Coccapieller. Io ebbi la fortuna — incomparabile fortuna — di trovarmi seco lui in un tramvia e ci scambiammo qualche parola, ma non potei interrogarlo come avrei voluto, perchè scese subito.

Avrei avuto piacere sentire il suo giudizio.

Mi restarono però molto impressi i suoi baffi lunghi quanto i suoi parafanghi e l'enorme *cravatton-sciallo* color bigio che a titolo di prevenzione e di eccentricità gli attorniava il collo sopra il paletò.

Torino 27 Ottobre '87.

PEPLOS.

Ringraziamenti

Egregio Sig. Direttore

Questa Società che conta appena cinque anni di vita sente più di ogni altra il debito di riconoscenza verso il suo socio onorario Jona Ottolenghi, perchè primo fra i primi mandò cento lire quale fondo per la Cassa Inabili al lavoro, la quale a tutt'oggi tiene un capitale di L. 7000.

Ed in questo mese appunto che compie il quinquennio di sua fondazione, e vede segnato questo cospicuo patrimonio, dovuto in gran parte alle generose offerte annuali del prefato benefattore; e nell'occasione della novella of-

ferta di L. 200, questa Direzione crederebbe di mancare al più sacro dovere, se non manifestasse pubblicamente, a nome dell'intero sodalizio, i sentimenti di viva gratitudine che sgorgano spontanei dall'animo di ogni socio dinanzi a questa inesauribile munificenza.

Voglia l'illustre Jona Ottolenghi gradire i voti più sinceri ed ardenti che le mandano gli agricoltori nostri come le assicura

PORTA MICHELE
Pres. Società Agricola d'Acqui.

Acqui 23 Ottobre 1887.

Egregio Sig. Direttore

Mi permetta che per mezzo del suo pregiato periodico, io rivolga pubbliche azioni di grazie al sig. Jona Ottolenghi che in questi giorni largiva la egregia somma di L. 150 a favore delle inabili di questa Società delle Artigiane.

Questa nuova beneficenza del generoso nostro concittadino, mentre denota la di lui inesauribile bontà di cuore, rende sempre più caro e benedetto il di lui nome non solo a chi si trova così caritatevolmente soccorso, ma eziandio a tutti coloro il cui animo si apre ad ogni affetto gentile.

Mi abbia con stima

La Presidente
F. MISSERETTI.

Società Operaia Femminile di Acqui

Egregio Sig. Direttore

Mi rivolgo alla nota cortesia della S. V. per ringraziare pubblicamente l'egregio nostro concittadino Jona Ottolenghi per l'offerta di lire 150 fatta a favore della Cassa per la vecchiaia del nostro sodalizio, in occasione del suo ritorno nella città natale.

Questa Società, mentre augura al benemerito concittadino lunghi anni di vita, gliene porge i più sentiti ringraziamenti.

Colla più distinta considerazione

La Presidente
Dellacà Giovanna.

LA SETTIMANA

Per assoluta deficienza di spazio siamo costretti a rimandare ad altro numero corrispondenze ed articoli ricevuti.

Abbiamo nello scorso numero pubblicato l'avviso riflettente le vaccinazioni e rivaccinazioni, ed oggi insistiamo sulla necessità di temperare, facendosi vaccinare o rivaccinare, ai dettami d'una ben intesa igiene. Non ci stancheremo mai di ripetere essere un volgare pregiudizio quello secondo cui, la vaccinazione possa rendere maggiori le probabilità di essere colpiti dal vaiuolo: nulla di più erroneo di ciò, ed è a deplorarsi che questo si creda.

Scuola serale operaia

— L'iniziativa lodevolissima presa lo scorso anno dall'ottima direzione della benemerita nostra società operaia di mutuo soccorso, di aprire una scuola a favore degli operai adulti e loro figli fu accolta assai bene dalla cittadinanza, ed ebbe un esito che si può con ragione dire fortunato. Incoraggiata da questo e dall'appoggio della rappresentanza comunale, e del sig. Jona Ottolenghi che colla recente sua elargizione, volle dimostrare in qual conto tenesse la lodevole iniziativa, la Direzione della società deliberò di continuare la scuola anche quest'anno, fissandone l'apertura al giorno 3 novembre p. v. Il corso comprende la scuola per gli analfabeti, la prima e la seconda elementare obbligatoria per legge 15 luglio 1877 e nozioni elementari di aritmetica e geometria pratiche.

Oltre a ciò una o due volte al mese, in Domenica, saranno da egregie persone tenute conferenze intorno all'igiene, ai doveri del cittadino, all'utilità dell'istruzione popolare e simili. Noi non possiamo che applaudire di gran cuore al concetto che

informa la scuola serale operaia, e darne ampia lode alla Direzione e per essa al Presidente della Società signor Borreani, sempre infaticabile nel promuovere il benessere morale e materiale della nostra associazione e ci auguriamo che la scuola dia quei frutti che la cittadinanza da essa giustamente si attende.

Chiamata sotto le armi

— Un manifesto pubblicato all'albo pretorio, avverte che sono chiamati a prestare il loro servizio gl'iscritti di prima categoria della classe 1867 e quelli pure di 1^a categoria della classe 1866 rimasti in congedo illimitato. Gl'iscritti appartenenti al circondario nostro, dovranno trovarsi in Acqui e quindi al distretto d'Alessandria il giorno dodici prossimo novembre.

Scuola Tecnica — Avendo pubblicato in agosto i *Licenziati* dalla R. Scuola Tecnica, vuole giustizia si abbiano anche a pubblicarsi i nuovi *Licenziati* nell'esame di riparazione, che ebbe luogo sul principio del corrente ottobre.

Essi sono:

Agosta Sebastiano di Morsasco.
Bormida Giuseppe di Bistagno.
De Nicolai Venanzio di Acqui.
Minetti Pasquale di Genova.

Quest'è graziosa! — Persona degna di fede ci narra che di questi giorni si mandano in giro, specialmente presso povere donnicciuole, sottoscrizioni per raccogliere una somma da destinarsi all'acquisto d'un'immagine di S. Rocco col relativo cane, la quale immagine si porrebbe sulla facciata di una casa posta nella via, ove esisteva la cappella dedicata a San Rocco. E sapete perchè si vuol collocare quest'immagine? Perchè si è fatta correr voce che alcuni casi di vaiuolo verificatisi in quella via, sono dovuti al non esistere più in quella località la cappella di San Rocco. In verità, non avremmo creduto che sullo scorcio dell'anno di grazia 1887, si potesse ancora avere in mente simili supertizioni. Non sarebbe male che, messa sull'avviso, appurasse le cose l'autorità.

Competente mancia a chi consegnerà a questa Tipografia un Braccialeto d'oro smarrito in Acqui la sera di Mercoledì 26 corrente.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Istituto-Convitto Barberis - Anno XIV

Torino, via Cibrario, n. 22 Casa propria
Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari ed Accademia navale. 10-6

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestione (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, acidità, pituita; nausea o vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S.S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della

marchesa Castelstuart, di molti Medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio PIETRO PORCHEDDU, presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), aprile, 1872 — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni sovratta forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdetute. GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 65,184 — Prunetto, 24 ottobre, 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI,

Bacel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 Settembre, 1869.

— In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di 20 anni con quella di una vecchia di 80, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi

Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1/4 di chil., L. 2,50; 1/2 chil., L. 4,5

1 chil., L. 8; 2 1/2 chil., L. 19; 6 chil., L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori

PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei, in

MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in ACQUI presso il signor T. BERTOLOTTI Farmacista Via Nuova.

GRANDI PREMI

per Lire Italiane

304500

297500

250000

200000

SI POSSONO VINCERE

acquistando finchè se ne trovano in vendita gruppi da 100, 50, 10 e 5 Biglietti

DELL' ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1868
Num. 3754, Serie 5.

PREMI da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e al minimo 50.

Si possono vincere anche con un solo Biglietto.

TUTTI I PREMI

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione, a domicilio dei vincitori, senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'ESTRAZIONE

verrà immancabilmente fissata nel prossimo

NOVEMBRE

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

COSTANO UNA LIRA CADUNO e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di Francesco.

Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano
Milano) Acqui presso GIUSEPPE MUSSA Banca e Cambio.

Nelle altre città presso i principali Bancaieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più; alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.